



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

20 Agosto

2021

Test salivari a campione su 110mila alunni al mese “Li faranno i genitori”

Scuole sentinella per la ripresa delle lezioni a settembre. Saranno coinvolti bambini da 6 a 14 anni
Il piano dell'Istituto di sanità: adesione su base volontaria, nessuna conseguenza per chi rifiuta

di **Michele Bocci**

Scuole sentinella dove ogni mese si faranno test salivari su un campione di circa 110mila alunni. È la strategia alla quale si sta lavorando per controllare la circolazione del virus a settembre, quando ci sarà la ripresa delle lezioni. Ci si aspetta che il ritorno in classe faccia risalire la curva dei casi, soprattutto asintomatici, e l'Istituto superiore di sanità sta scrivendo un protocollo con le Regioni proprio per capire cosa avverrà tra i più giovani, individuando subito eventuali casi di positività.

Le critiche dei Cts

Il Comitato tecnico scientifico, tempo fa, aveva detto di non essere d'accordo con i controlli a tappeto su tutti gli alunni proposti dal ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi. Oltre che molto dispendiosi, sarebbero stati difficili da organizzare. Il Cts disse anche che in quel modo si sarebbe creata una discriminazione rispetto all'ingresso a scuola di chi non avesse dato il suo consenso a sottoporre il figlio ai test.

Fino a tre istituti per provincia

Nel protocollo al quale si sta lavorando l'impostazione è molto diversa e segue un po' il modello sperimentato l'anno scorso da alcune Regioni, come Veneto e Toscana. Le scuole sentinella saranno scelte dalle amministrazioni locali, e dovranno

que il salivare è un sistema di prelievo molto più semplice e meglio gestibile. Sarà la struttura commissariale guidata dal generale Francesco Figliuolo a procurare il materiale necessario agli esami.

Il ruolo delle famiglie

I primi due mesi saranno di sperimentazione e i prelievi verranno

fatti a scuola, con il personale delle Asl. Ma più avanti, visto che la procedura è molto semplice, si chiederà ai genitori di prendere personalmente il campione di saliva del figlio, la mattina subito dopo il risveglio. Il campione sarà poi portato a scuola, da dove verrà inviato con gli altri ai laboratori della Asl. Se sarà trovato un caso di positività, do-

po un esame di conferma, partirà la normale procedura di isolamento e ricerca dei contatti.

Ogni mese ragazzi diversi

L'idea è di portare avanti i controlli per tutto l'anno scolastico, cambiando ogni mese i plessi scolastici coinvolti e magari scegliendoli in Comuni diversi. Le Regioni potranno coinvolgere più alunni rispetto al numero fissato nel protocollo, e rivolgersi anche a classi di età diverse. In generale, lo screening potrà essere modificato, anche a livello centrale, ad esempio se ci saranno cambiamenti di tipo epidemiologico o se diventeranno disponibili nuove tecnologie diagnostiche. Si tratterà di un'operazione di sanità pubblica e non di uno studio (come quello fatto l'anno scorso, con scarsi risultati, utilizzando i test sierologici) perché appunto servirà a intercettare i positivi asintomatici e a mettere in sicurezza la scuola ed eventuali familiari fragili degli studenti. Chi non vorrà partecipare, ovviamente, potrà andare comunque a lezione.

Il nodo dei docenti

Si è valutata anche la possibilità di fare lo screening con i test salivari anche su un campione di docenti. Si deve però ancora chiarire se andare avanti su questa strada, anche perché l'obbligo di Green Pass potrebbe rendere i controlli poco utili. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Se sarà trovato un caso di positività scatteranno il tracing e l'isolamento

no essere da una a tre per provincia. Gli alunni devono avere dai 6 ai 14 anni, cioè frequentare elementari e medie. In tutto si tratta di una platea di 4,2 milioni di ragazzi. I tecnici vogliono fare circa 110mila test al mese (divisi in due tranche, una ogni 15 giorni) preferibilmente non a classi intere ma a ragazzi di diverse età e istituti. E visto che ovviamente la partecipazione è volontaria, si è guardato il dato di adesione che hanno avuto l'anno scorso le Regioni pilota per capire a quanti chiedere di partecipare per avere un campione sufficiente. Il via libera allora è arrivato da circa il 60% dei contattati: quindi, saranno circa 180mila le famiglie cui sarà chiesto se vogliono che il figlio prenda parte allo screening. In questo modo si conta di avere appunto 110mila alunni disponibili.

Scelti gli esami meno invasivi

I test utilizzati saranno quelli salivari, cioè i meno invasivi. I tecnici sanno bene che, se si proponesse il tampone nasale, la partecipazione potrebbe essere inferiore. E comun-

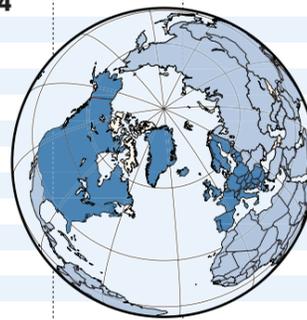
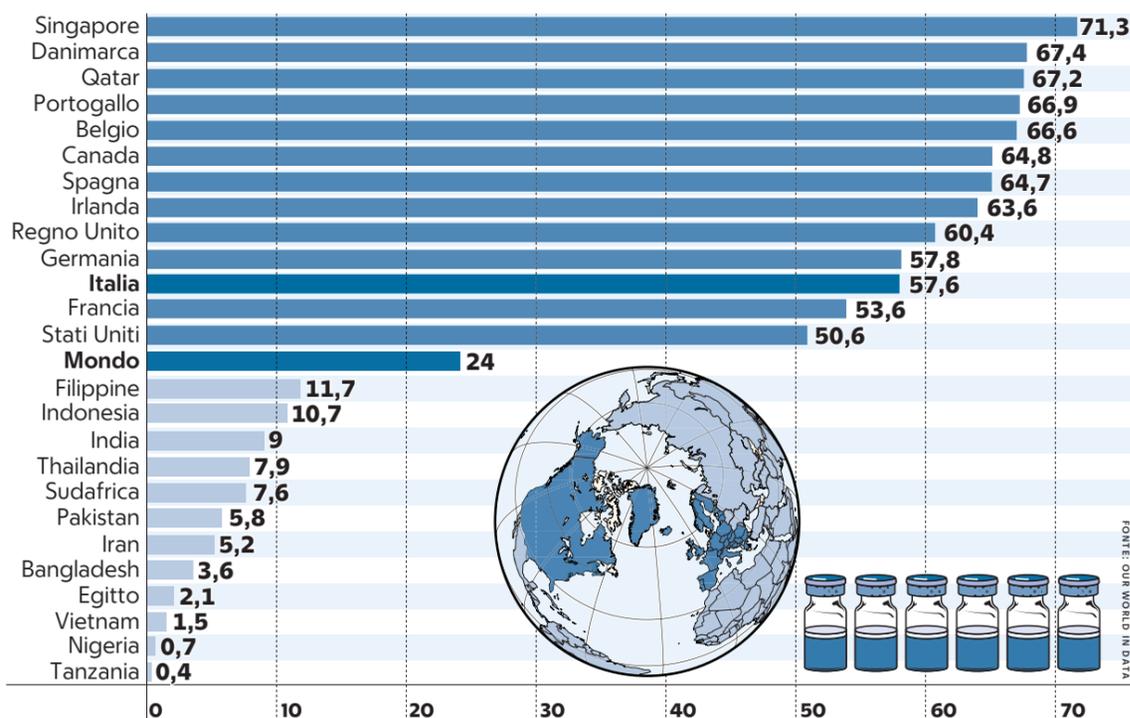




📷 I tamponi
I test salivari (i cosiddetti lecca-lecca) effettuati in una scuola elementare a Travagliato, vicino a Brescia

Le vaccinazioni nel mondo

Percentuale della popolazione completamente immunizzata



FONTE: OUR WORLD IN DATA

L'APPELLO

L'Oms ai Paesi ricchi “La terza dose non serve prima vacciniamo tutti”

Dopo l'annuncio degli Usa sul nuovo richiamo da settembre: “Tradita l'equità”. Poche fiale ai Paesi poveri, l'idea di produrle in loco è ancora un miraggio

di **Elena Dusi**

Cinquantasei a due. Così i ricchi battono i poveri nella corsa ai vaccini. Vuol dire, spiega il programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, che nei Paesi sviluppati 56 persone su 100 hanno ricevuto almeno un'iniezione contro il Covid, e nei Paesi in via di sviluppo solo 2. In questo contesto due giorni fa gli Stati Uniti hanno deciso di somministrare la terza dose a tutti i suoi cittadini.

«È una presa in giro» è sbottata Matshidiso Moeti, direttrice per l'Africa dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). «Ci si fa beffe del principio di equità». Nel continente meno del 2% degli 1,3 miliardi di abitanti ha ricevuto almeno una dose. Lunedì si è scoperto che una parte dei vaccini Johnson&Johnson infialati a Durban, in Sudafrica, è stata venduta all'Europa. Né gli aiuti promessi dall'Ue al G20 della salute a Roma a maggio per realizzare fabbriche di vaccini in Africa si sono concretizzati.

«Non possiamo accettare che i Paesi che hanno usato la maggior parte delle scorte mondiali ne consumino ancora di più, mentre le persone più vulnerabili al mondo restano senza protezione» ha di nuovo detto il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che già aveva chiesto ai Paesi ricchi di posporre la vaccinazione dei bambini, meno a rischio per il Covid. Né, ha ribadito



Il confronto

55,8%

La quota di popolazione con almeno una dose nei Paesi ricchi. Il dato scende all'1,94% nei Paesi poveri (fonte Undp)

Soumya Swaminathan, *chief scientist* dell'Oms, «ci sono dati che indicano la reale necessità di una terza dose». Per tutta risposta, il presidente americano Joe Biden ha appena annunciato che lui stesso per primo porgerà il braccio all'ulteriore richiamo, insieme alla moglie.

«Il problema principale dei Paesi in via di sviluppo è sicuramente la mancanza di dosi», spiega Angela Santoni, direttrice scientifica dell'Istituto Pasteur Italia ed ex rappresentante nel board di Gavi, l'Alleanza internazionale per i vaccini. Gavi insieme all'Oms gestisce il programma Covax, che raccoglie fiale e le distribuisce ai Paesi che non potrebbero permetterselo. L'obiettivo prefissato dei 2 miliardi di dosi entro la fine del 2021 è ormai irrealistico: fino

ra i vaccini distribuiti in 138 Paesi sono 206 milioni. «Contavamo molto su AstraZeneca» spiega Santoni. «I suoi problemi di produzione sono stati un duro colpo per Covax».

Ma l'approvvigionamento non è l'unica difficoltà. «Abbiamo avuto anche fiale scadute in Sud Sudan o a Kinshasa», racconta Isabella Panunzi, responsabile delle vaccinazioni internazionali per Medici senza frontiere. «In Paesi dove i sistemi sanitari sono fragili, organizzare campagne di vaccinazione di massa è complicato. Si fatica a mantenere le fiale a temperatura di frigo, figuriamoci a rispettare l'ultra freddo dei vaccini a Rna. Spesso non si arriva oltre le grandi città. Le persone non si fidano troppo di prodotti che vengono dall'Occidente e per i quali le aziende produttrici declinano ogni responsabilità. Noi stessi facciamo fatica a trovare assicurazioni che ci coprano. Ma così, come dice l'Oms, stiamo giocando col fuoco».

L'obiettivo di creare industrie per la produzione in loco finora è lontano. Le eccezioni sono Brasile, Sudafrica, limitatamente all'infialamento, e India, che con il suo gigantesco Serum Institute è il maggior produttore di vaccini al mondo, ma ora ha bisogno di immunizzare i suoi quasi 1,4 miliardi di abitanti. La proposta di abolire i brevetti si è impantanata nelle riunioni di giugno della World Trade Organization. «Ma quello non è l'unico problema», precisa Panunzi. «Spesso gli standard di qualità sono insufficienti. Le temperature sono alte. Manca l'elettricità e ci si affida al gasolio. Produrre vaccini, in particolare quelli contro il Covid, è complesso». E così il virus circola, minacciando con le sue mutazioni anche i Paesi ricchi e vaccinati. «Al momento la situazione è preoccupante in Indonesia», spiega Santoni. «Ma ogni Paese, lasciato senza protezione, è una potenziale fonte di varianti per tutto il resto del mondo».

📷 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, i ragazzi superano il 50% L'accesso resta libero

Più della metà dei pugliesi della fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose: sopra la media nazionale. Si va senza prenotazione

Il 50,8% dei pugliesi della fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid, sopra la media nazionale che è del 46,5%: lo comunica la Regione Puglia. Sono 5.158.318 in totale le dosi somministrate sino ad oggi, il 93,1% di quelle consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.865. La Puglia adesso è quinta nella classifica delle regioni più virtuose per numero di dosi inoculate rispetto a quelle ricevute, fanno meglio Lombardia, Marche, Molise ed Emilia Romagna.

Il Dipartimento di prevenzione della Asl Bari ricorda che per la vaccinazione dei minori di 18 anni i genitori e/o tutori devono compilare: il modulo del consenso informato e il modulo delega da esibire nel caso di vaccinazione di un minore che non sia accompagnato da entrambi i genitori. La documentazione – compresa la fotocopia del documento di identità – va consegnata già compilata nell'hub dove è stato fissato l'appuntamento della vaccinazione. I moduli sono scaricabili sul sito della ASL al seguente link <https://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/vaccinazioni>. L'accesso è libero, senza prenotazione, negli hub attivi a Bari e provincia, in base al calendario di agosto sul sito aziendale e sui canali social. Ottimi anche i dati di copertura con almeno una dose di vaccino delle altre decadi al di sotto dei 60 anni: 74% (20 – 29), 73% (30 – 39), 81% (40 – 49), 89% (50 – 59).

Nella Asl di Brindisi proseguono con una media di circa 3.000 dosi al giorno le somministrazioni. Tra le altre, sono state somministrate a Brindisi 329 dosi al Marconi-Flacco, 294 al PalaVinci e 101 nell'ospedale Perrino, 443 a Fasano, 295 a Ceglie Messapica, 280 a Ostuni, 196 a Mesagne, 240 a San Vito dei Normanni, 317 a San Donaci, 230 a Oria, 267 nel poliambulatorio territoriale di Franca-villa Fontana. I ragazzi dai 12 ai 19 vaccinati con la prima dose nella

Il bollettino Ricoveri in aumento

217

I positivi

Sono stati individuati 217 nuovi contagi su 12.761 test: 37 in provincia di Bari, 27 nella Bat, 30 nel Brindisino, 35 nel Foggiano, 61 nel Lecce, 14 nel Tarantino. Sei riguardano persone fuori regione e per altri 7 la provincia è in via di definizione

2

I decessi

Due vittime. Sono 145 ricoverati in area non critica (erano 140) e 23 in intensiva



▲ L'assessore
Pier Luigi Lopalco

giornata di ieri sono circa 200, che si aggiungono ai 500 degli open day del 16 e 17 agosto. Prosegue la campagna a Lecce: 5530 vaccinazioni effettuate di cui 1261 a ragazzi tra i 12 e i 19 anni; 508 nella Struttura Operativa Territoriale della Protezione Civile di Campi Salentina, 495 nel Complesso Euroitalia di Casarano 568 nel PTA di Gagliano del Capo, 420 nel Centro Polivalente Comunale di Galatina, 475 nella Palestra del Liceo Scienze Umane "Q. Ennio" di Gallipoli, 503 nel Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, 1129 nella Caserma Zappalà di Lecce, 346 nella RSSA comunale di Martano, 473 nello Stabile Zona Industriale di Nardò, 400 nel Centro aggregazione giovanile di Spongano, 112 dai Medici di medicina generale.

Intanto il 74 per cento dei cittadini vaccinabili della provincia Bat ha ricevuto la prima dose di vaccino mentre il 56 per cento ha completato il ciclo vaccinale. L'avvio della vaccinazione dei più giovani anche a sportello ha consentito di raggiungere in pochi giorni il 36 per cento di percentuale vaccinata (prima dose). Si ricorda che la vaccinazione a sportello si terrà a Andria, Barletta, Trani, Bisceglie e Canosa negli orari e nei giorni già programmati mentre per questa settimana si terrà domani una giornata dedicata a Margherita di Savoia dalle 15 alle 19.

In Puglia l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid resta ferma al 5% sia nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia che nelle terapie intensive. Lo rileva l'ultimo monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) aggiornato a ieri pomeriggio. La Puglia, quindi, resta lontana dal passaggio in zona gialla. Domani si riunirà la Cabina di regia nazionale ma non ci saranno novità visto che le soglie fissate dal Ministero sono al 10% di occupazione nelle intensive e 15% nei reparti di Malattie Infettive e Pneumologia. – red.cro.

In Puglia, nella fascia 12-19 anni, prima dose per il 50,8% dei casi (la media italiana è 46,5%)
Oggi i dati per le decisioni del ministero della Salute: la regione si conferma in zona bianca

Ragazzi, la metà è vaccinata

Aumentano ancora i ricoveri, ma la Puglia per ora resta lontana dal rischio di passaggio in zona gialla: oggi è atteso il monitoraggio della Cabina di regia per le decisioni del ministero della Salute, ma l'occupazione dei posti letto resta ferma al 5% anche nelle terapie intensive. La campagna vaccinale fa registrare intanto un nuovo traguardo: il 50,8% dei pugliesi nella fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose (media nazionale 46,5%), ma la campagna vaccinale ad agosto subisce un notevole rallentamento: nell'ultima settimana mai superate le 20mila inoculazioni (35-40mila a luglio). **Damiani a pag.2**

Dalla prossima settimana riprendono le attività negli istituti



Scuola, prima prova: via ai corsi di recupero e dubbi sul green pass

Dal primo settembre anche per chi lavora nella scuola sarà obbligatorio esibire il green pass. Ma cosa accadrà dalla prossima settimana quando gli istituti riapriranno per gli esami di recupero dei debiti? Il decreto indica come primo giorno di applicazione della norma l'1 settembre, ma i presidi già da lunedì controlleranno la certificazione. Una prova, propeudeutica a quando scatterà l'obbligo vero e proprio, con sanzioni e sospensioni. **Minerva a pag.3**

Ricoveri ancora in salita ma resta scongiurato il rischio di "zona gialla"

► Al 5 per cento l'occupazione di posti letto nelle Terapie intensive e in Area medica

► Nella giornata di ieri 217 nuovi contagi per un tasso di positività dell'1,7 per cento

Vincenzo DAMIANI

Aumentano ancora i ricoveri, ma la Puglia per ora resta lontana dal rischio di passaggio in zona gialla. Oggi è atteso il monitoraggio della Cabina di regia nazionale dal quale dipenderanno le decisioni del ministero della Salute, ma l'occupazione dei posti letto resta ferma al 5% sia nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia che nelle terapie intensive. E quanto rileva l'ultimo monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) aggiornato a ieri pomeriggio alle 18.30.

Non ci saranno, quindi, sorprese per la Puglia, che potrà concludere agosto in zona bianca, senza restrizioni. Tira un sospiro di sollievo il comparto turistico, almeno la stagione è salva. Tutta Italia oggi dovrebbe restare in zona bianca, anche la Sicilia che era a forte rischio: l'isola ieri ha registrato valori stabili (10% intensive e 17% area medica, anche se l'aumento dei casi è stato +1.377), ma da Roma è trapelata la notizia che per pochi decimali non dovrebbe scattare la zona gialla. In caso di passaggio dal "bianco" al



Le risorse

Dall'Ue 2,8 milioni di euro per l'emergenza sanitaria

«L'Unione Europea ha riconosciuto alla Protezione civile della Regione Puglia un finanziamento di 2.840.279 nell'ambito del pacchetto mobilità dello strumento per il sostegno di emergenza». Lo ha comunicato la Protezione civile regionale, ricordando che l'Unione europea, nell'aprile 2020 ha attivato lo strumento per il sostegno di emergenza



per aiutare i paesi dell'Ue ad affrontare la pandemia. «La Regione Puglia - hanno spiegato dalla Protezione civile - nell'ambito delle attività svolte per far fronte alle urgenti necessità di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale e attrezzature sanitarie in favore del sistema sanitario fortemente sollecitato a causa della pandemia, ha attivato un ponte aereo con la Cina.

Complessivamente - hanno aggiunto - sono stati finanziati tutti i voli cargo del periodo 25 aprile-5 settembre 2020, consentendo la continuità assistenziale regionale, il supporto alle altre Regioni ed al governo nazionale, garantendo al contempo la sicurezza del personale sanitario impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza e di tutti i servizi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 50,8% dei pugliesi nella fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino

registrare un nuovo traguardo raggiunto: il 50,8% dei pugliesi nella fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose di siero anti Covid, sopra la media nazionale che è del 46,5%. Sono 5.158.318 in totale le dosi somministrate, il 93,1% di quelle consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.865. La Puglia adesso è quinta nella classifica delle regioni più virtuose per numero di dosi inoculate rispetto a quelle ricevute, fanno meglio Lombardia, Marche, Molise ed Emilia Romagna.

La campagna vaccinale, però, ad agosto sta subendo un notevole rallentamento: nell'ultima settimana, ad esempio, non è mai stata superata la quota di 20mila inoculazioni, contro una media di 35-40mila somministrazioni al giorno tenuta a luglio. Tra martedì e mercoledì sono state consegnate circa 260mila dosi, nel dettaglio 40.100 sono state distribuite da Moderna e 219.972 da Pfizer. In questo momento, la Puglia ha in giacenza circa 460mila sieri, 300mila Pfizer, 135mila Moderna e circa 28mila J&J. In provincia di Lecce mercoledì sono state effettuate 5.530 vaccinazioni di cui 1.261 a ragazzi tra i 12 e i 19 anni. Nel Barese, tra il 16 e il 18 agosto sono stati vaccinati 4.097 giovanissimi e la copertura fra i 12 e i 19 anni con prima dose è salita al 62% in provincia e al 63% soltanto a Bari città. Nella Asl di Brindisi si va avanti ad una media di circa 3.000 dosi al giorno, i ragazzi dai 12 ai 19 vaccinati con la prima dose mercoledì sono circa 200, che si aggiungono ai 500 degli open day del 16 e 17 agosto. Per quanto riguarda Taranto e provincia, la campagna vaccinale ha raggiunto quota 712.672 sieri somministrati: rispetto a questo dato, oltre 337mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono state consegnate oltre 220mila dosi di Pfizer e 40mila di Moderna

«giallo», cambierebbero alcune regole: mascherine obbligatorie anche all'aperto e un limite di quattro commensali al tavolo del ristorante. Ci si può comunque spostare tra le regioni - anche senza il green pass - ed è possibile raggiungere le seconde case fuori regione al di là del colore del territorio di provenienza e di quello di arrivo. Non ci sono più limiti orari alla circolazione, dunque nessun coprifuoco, che è stato eliminato lo scorso 21 giugno e che ha segnato duramente i mesi di lockdown. Sarà comunque il monitoraggio odierno dell'Iss a mettere l'ultima parola sulle regole della prossima settimana in Sicilia.

Nessun rischio di zona gialla però, almeno per il momento, in Puglia, dove i ricoveri restano tutto sommato sotto controllo, nonostante lievi peggioramenti: ieri sono stati individuati 217 nuovi contagi su 12.761 tamponi, il tasso di positività si è attestato all'1,7% rispetto al 2,45% di mercoledì. Due i nuovi decessi provocati ieri dal Covid, mentre sono in tutto 168 i pazienti ricoverati, +5 rispetto a mercoledì. Stabile il numero di persone assistite nelle terapie intensive, 23. I nuovi casi sono stati individuati 37 in provincia di Bari, 27 nella Bat, 30 nel Brindisino, 35 nel Foggiano, 61 nel Lecce, 14 nel Tarantino. Sei casi riguardano persone residenti fuori regione e per altri 7 la provincia è in via di definizione.

La campagna vaccinale fa

I decessi delle ultime settimane riguardano soprattutto non vaccinati

I decessi delle ultime settimane per Covid hanno riguardato soprattutto pazienti non vaccinati, immunizzati parzialmente o non responder. Si tratta di un dato consequenziale, che non deve sorprendere, poiché nei reparti Covid degli ospedali di tutta Italia ad essere ricoverate sono soprattutto persone che non hanno ricevuto il vaccino per scelta o impossibilità.

Lo stesso Istituto Superiore di Sanità nella terza settimana di luglio aveva segnalato che dei casi di Covid-19 registrati, la maggioranza riguardava soggetti non vaccinati. Gli esperti spiegano che «il parametro dei decessi è evidentemente legato a quello dei contagiati ricoverati». Quindi, se a ricorrere alle cure ospedaliere sono nella grande maggioranza persone non immunizzate, gli eventi fatali riguarderanno proprio loro. I dati specifici sui pazienti deceduti sono già

stati forniti dalle singole Regioni all'Iss, che li sta elaborando in queste ore e li renderà noti nelle prossime ore.

Le informazioni aggregate riguardano non solo l'avvenuta o mancata vaccinazione, ma anche l'età media, l'eventuale presenza di patologie, l'incidenza della variante Delta. I numeri che quotidianamente vengono forniti dal ministero della Salute mostrano un andamento sostanzialmente stabile dei decessi da dopo Ferragosto: nelle ultime 24 ore se ne sono contati 55, ieri 69, martedì 54. Dato non basso in cui rientrano anche - dicono dagli ospedali - pazienti ricoverati già da mesi.

Intanto, se a pesare sugli ingressi in ospedale sono soprattutto le mancate vaccinazioni, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha preso la sua posizione sull'eventualità della cosiddetta terza dose, affermando che al momento i dati non ne indicano il bisogno. A

dirlo in una conferenza stampa Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, secondo cui la priorità al momento deve essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini. Secondo l'esperta iniziare con i "booster" con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: «Ci opponiamo fermamente alla terza dose per tutti gli adulti nei paesi ricchi, perché non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriran-

I dati specifici sulle vittime saranno resi noti nelle prossime ore

no l'emergere di nuove varianti», ha detto. La dichiarazione non ha mancato di suscitare pareri discordanti pur restando una necessità la copertura vaccinale globale. «Prima di tutto bisogna vedere se il booster funziona e se è necessario. Tra tre settimane dovrebbero arrivare all'Ema i primi studi seri. Ma il mondo è grande e non è certo risparmiando la terza dose per chi ne ha bisogno che il vaccino arriverà a chi non ne ha avuto neppure una», commenta l'ex direttore dell'Agenzia europea del farmaco Guido Rasi. «È chiaro che il virus si ferma vaccinando tutti in tutto il mondo - aggiunge - ma quella dell'Oms è un'affermazione politica, condivido il messaggio. Ma il grande nemico nella distribuzione dei vaccini è la logistica, non è riempiendo i nostri ospedali di contagiati che si svuotano quelli dei Paesi che non ricevono il vaccino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto

Under 18, oggi parte il primo open day

Per accelerare le operazioni di accesso alla somministrazione della prima dose di vaccino per i giovani 12-18 anni che aderiscono alla campagna "A scuola in sicurezza", il Dipartimento di Prevenzione ha reso disponibile online tutta la documentazione occorrente, da precompilare e consegnare al personale sanitario addetto all'anamnesi. È necessario che il consenso sia firmato da entrambi i genitori, per cui è importante che il minore sia accompagnato dagli stessi. In caso contrario, è necessaria la delega del genitore assente o la delega di entrambi i genitori verso una terza persona che possa accompagnare il minore alla seduta vaccinale. Le deleghe devono essere corredate di copia del documento d'identità.

Oggi si terrà il primo dei due open day all'hub drive through Porte dello Jonio: dalle 18 alle 24, potranno vaccinarsi i ragazzi con età



compresa dei 12 ai 18 anni. Il secondo appuntamento è venerdì 27 agosto. È consigliata la prenotazione attraverso i canali dedicati (portale lapugliatvaccina, numero verde 800-713931 e farmacie abilitate), anche se sarà possibile accedere liberamente, senza prenotazione. Per quel che riguarda, invece, tutti gli hub di Taranto e provincia, i nati tra il 2003 e il 2009 possono già prenotarsi attraverso i canali dedicati: 15mila sono i posti riservati a loro nella settimana 23-27 agosto in tutti gli hub della provincia jonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass in classe: prove tecniche con il recupero debiti

La prossima settimana gli studenti impegnati per gli esami
Si tratterà di un'occasione per verificare il possesso del certificato

Maria Claudia MINERVA

Per tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, il decreto-legge (articolo 1, comma 6) introduce, dal 1° settembre al 31 dicembre 2021 (attuale termine di cessazione dello stato di emergenza), il green pass anche per tutto il personale scolastico. Ma cosa accadrà dalla prossima settimana quando le scuole riapriranno per consentire lo svolgimento degli esami - rigorosamente in presenza - per il recupero dei debiti maturati dagli studenti lo scorso anno?

Il decreto è chiaro nell'indicare l'1 settembre come primo giorno in cui tutto il personale scolastico dovrà esibire la certificazione, dimostrando di essersi vaccinato o di aver fatto un tampone con esito negativo, ma gran parte dei dirigenti scolastici approfitterà dell'occasione per sperimentare questa nuova incombenza che si traduce, appunto, nel controllo della certificazione. Sarà, insomma, una sorta di prova generale, propedeutica alla ripresa in presenza delle lezioni, quando invece senza pass scatteranno sanzioni - da 400 a mille euro - e sospensioni.

«Sto valutando questo momento come una sorta di allenamento per capire come organiz-

I presidi: «Ci ritroviamo a fare ciò che non volevamo: verifiche come fossimo poliziotti»

Zoom

L'obbligatorietà scatta dal primo settembre

1 Il decreto-legge (articolo 1, comma 6) introduce, dal primo settembre al 31 dicembre 2021 (quando termina lo stato di emergenza), il green pass per tutto il personale scolastico.

Dal 23 agosto a scuola per debiti e passerelle

2 Dalla settimana prossima studenti, prof e personale Ata torneranno a scuola per lo svolgimento degli esami per il recupero dei debiti scolastici. L'occasione per sperimentare il controllo sulle certificazioni verde.

I dirigenti scolastici chiamati a controllare

3 In questo marasma di regole che cambiano continuamente anche i dirigenti scolastici navigano a vista: da lunedì sperimenteranno il controllo del green pass, un'ap prova generale.

zare tutta la rete interna, perché quando sarà il momento bisognerà distinguere tra i lavoratori cosiddetti "fragili" e chi invece ha deciso di non vaccinarsi - sottolinea il presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi) della provincia di Lecce, Giovanni Casarano, preside dell'Ipsct "EGIDIO Lanoce" di Maglie -. Le linee guida diramante si applicheranno dal prossimo settembre, quindi i corsi di recupero, in teoria, sarebbero salvi da questo altro onere, però io approfitterò proprio della settimana dedicata agli esami di recupero debiti, quando a scuola torneranno docenti, amministrativi e studenti, per fare una verifica sul green pass. È ovvio che questa iniziativa del controllo della certificazione verde avrà buon esito solo se ci sarà condivisione. Ora siamo in attesa dell'emendamento al decreto 6 agosto annunciato dalla sottosegretaria all'Istruzione per capire se cambierà qualcosa o meno. Purtroppo, le scuole si stanno preparando alla ripresa del nuovo anno scolastico con la stessa incertezza con cui si è lavorato fino allo stesso anno, le linee guida

sembrano ancora estremamente confuse, speriamo di avere un quadro più chiaro nei prossimi giorni. Tra l'altro sul green pass abbiamo avanzato delle proposte, come quella di far incrociare i dati della Asl con quelli delle scuole e verificare quanti non sono ancora vaccinati, una questione che potrebbe essere risolta facilmente senza addebitare a noi il compito di fare i controlli».

Anche la dirigente scolastica dell'Ites "Pitagora" di Taranto, Nadia Bonucci, verificherà il possesso del green pass approfittando degli esami di recupero. «La norma dice dal primo settembre, ma personalmente sto, tuttavia, già verificando man mano che il personale ha accesso a scuola perché comunque si tratta di un luogo chiuso ad alto rischio. In questi giorni c'è poco personale ma dal 26 agosto, con l'avvio degli esami recupero debiti, verificheremo il green pass a docenti e personale amministrativo. Credo sia interesse di tutti sapere di essere in un ambiente "sicuro". Lo chiederò al personale interno con lo spirito della collaborazione reciproca e del rispetto della

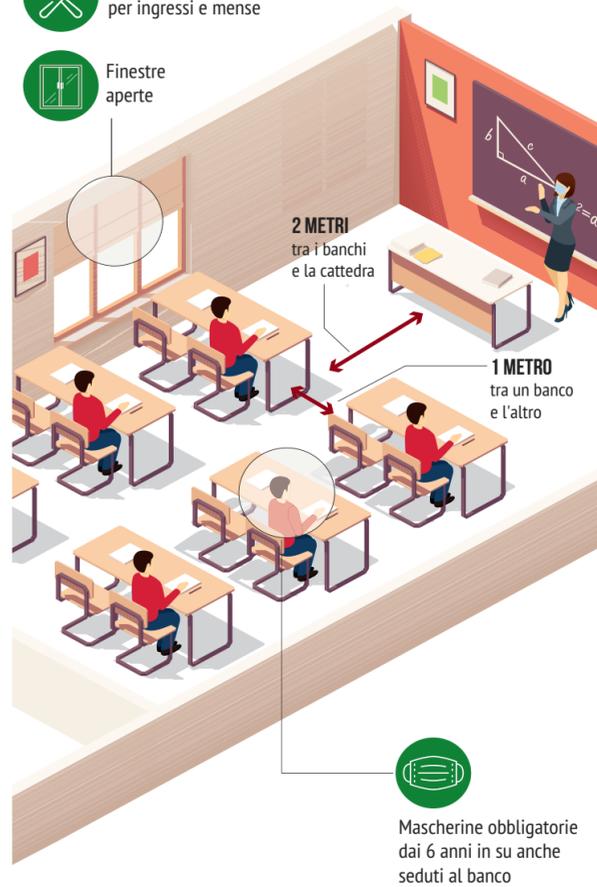
MISURE PER IL RIENTRO A SCUOLA



Turni differenziati per ingressi e mense



Finestre aperte



Mascherine obbligatorie dai 6 anni in su anche seduti al banco

L'EGO - HUB

salute come "bene comune"».

Recupero debiti senza green pass, invece, al Liceo Scientifico "Fermi Monticelli" di Brindisi. Infatti, ci sono presidi che applicheranno la norma solo dal primo settembre, continuando ad utilizzare invece i dispositivi di protezione - in primis le mascherine -

secondo quanto previsto dalla normativa già vigente. Insomma, tante regole che alla fine ognuno decide per sé. «Nella settimana degli esami di recupero dei debiti non chiederemo il green pass perché non è ancora obbligatorio quindi non si potrebbero applicare le disposizioni in caso di mancato possesso - sottolinea la dirigente scolastica Stefania Metrangola -, e poi perché magari nel frattempo qualche docente potrebbe essere in fase organizzativa ed anche perché altrimenti dovremmo chiederlo al personale Ata che in questo mese è in servizio». Sulla stessa linea d'onda la dirigente scolastica dell'Istituto "Salvemini" di Alessano, Chiara Vantaggiato: «Misureremo la temperatura, ma non credo che verificherò il green pass, non penso in questa fase di appesantire il clima con ulteriori difficoltà, anche perché il mio personale è vaccinato al 96%».

Il diktat del commissario

Figliuolo: «Entro oggi gli elenchi dei docenti no vax»

Entro oggi la Regione dovrà trasmettere al commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo gli elenchi dei docenti vaccinati. E per esclusione, anche quelli dei non vaccinati. Liste alle quali di concerto con l'ufficio scolastico regionale le Asl pugliesi hanno continuato a lavorare anche ieri cesellando e limando elenchi e incrociando banche dati. A



quasi un mese dall'inizio delle lezioni in Puglia sarebbero 7.074 le unità del personale scolastico - tra dipendenti e docenti - che ancora mancano all'appello delle somministrazioni. Si tratta del 6,43% del totale del personale, secondo le stime dell'ultimo report della struttura commissariale che porta la data del 13 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano**LA PANDEMIA. Covid-19****CORONAVIRUS.** Al Moscati sono undici le persone ricoverate, di cui due in rianimazione

In Puglia ora aumentano i ricoveri

TARANTO - Il numero dei nuovi casi è in calo, ma il trend regionale parla di un aumento dei ricoveri in Puglia collegati all'emergenza Covid. Ieri, giovedì 19 agosto, in Puglia sono stati effettuati 12.761 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 217 casi positivi: 37 in provincia di Bari, 27 nella provincia Bat, 30 in provincia di Brindisi, 35 in provincia di Foggia, 61 in provincia di Lecce, 14 in provincia di Taranto, 6 caso di residenti fuori regione, 7 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decessi. I casi attualmente positivi sono 4.334; 145 sono le persone ricoverate in area non critica, 23 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.126.026 test; 260.525 sono i casi positivi; 249.503 sono i pazienti guariti; 6.688 sono le persone decedute. A Taranto, le persone ricoverate all'ospedale Moscati sono undici: otto nel reparto Malattie infettive, una in pneumologia, due in Rianimazione. Tre invece sono i pazienti nella struttura post-accuie di Mottola.

Intanto, l'Unione Europea "ha riconosciuto alla Protezione civile della Regione Puglia un finanziamento di 2.840.279 nell'ambito del pacchetto mobilità dello strumento per il sostegno di emergenza": lo comunica la Protezione civile regionale. L'unione europea, nell'aprile 2020, ha attivato lo strumento per il sostegno di emergenza per aiutare i paesi dell'Ue ad affrontare la pandemia. "La Regione Puglia - spiega la Protezione civile - nell'ambito delle attività svolte per far fronte alle urgenti necessità di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale e attrezzature sanitarie in favore del sistema sanitario fortemente sollecitato a causa della pandemia, ha attivato un ponte aereo con la Cina. Complessivamente sono stati finanziati tutti i voli cargo del periodo 25 aprile-5 settembre 2020, consentendo la continuità assistenziale regionale, il supporto



alle altre Regioni ed al governo nazionale, garantendo al contempo la sicurezza del personale sanitario impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza e di tutti i servizi pubblici".

Sempre in Puglia sono state consegnate circa 260mila dosi di vaccini anti Covid: 40.100 sono state distribuite da Moderna e 219.972 da Pfizer. In questo momento, la Puglia ha in giacenza circa 460mila dosi, 300mila Pfizer, 135mila Moderna e circa 28mila J&J. Nelle ultime due settimane c'è stato un rallentamento nelle somministrazioni rispetto ai mesi precedenti: da una media di 35-40mila inoculazioni al giorno, ad agosto si è scesi a 20-25mila. Dopo Ferragosto, negli ultimi tre giorni, non è mai stata superata la quota di 20mila somministrazioni giornaliere. "Al momento i dati non indicano il bisogno di una terza dose" ha detto sempre in tema vaccinazioni in una conferenza stampa

Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, secondo cui la priorità al momento deve essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini. Secondo l'esperta iniziarono con i 'booster' con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: "Ci opponiamo fermamente alla terza dose per tutti gli adulti nei paesi ricchi, perché non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti". La posizione è stata ribadita da Bruce Aylward, un altro esperto dell'Oms. "Ci sono abbastanza vaccini per tutti, ma non stanno andando nel posto giusto al momento giusto. Due dosi devono essere date ai più vulnerabili in tutto il mondo prima che i richiami vengano dati a chi ha completato il ciclo, e siamo ben lontani da questa situazione". Le dichiarazioni sono

arrivate poco dopo l'annuncio da parte del presidente Usa del piano per dare la terza dose per gli adulti a partire dal 20 settembre, durante il quale gli esperti del Cdc hanno affermato che i dati confermano un calo dell'efficacia delle due dosi con il passare dei mesi.

Per la prima volta da mesi, i casi gravi di Covid in Israele hanno superato le 600 unità. In aumento anche i decessi arrivati, con 4 nuove morti, a 6.726. Mercoledì le nuove infezioni registrate sono state 7.856 a fronte di 145.724 test con un tasso ora al 5,5%, in lieve flessione. Ha superato quota 30 mila nelle Filippine il numero dei morti per Covid-19 dall'inizio della pandemia, secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins. Il Paese del Sudest asiatico da 109 milioni di abitanti ha registrato ufficialmente 1,77 milioni di casi di contagio da nuovo coronavirus. Le dosi di vaccino somministrate finora sono state 28,3 milioni.

"Il punto è valutare l'effettiva utilità di una terza dose di vaccino anti-Covid. Per il momento non ho ancora abbastanza elementi per poter prendere una posizione a favore. E mi sembra una fuga in avanti, un modo per giustificare anche quello che ancora non sappiamo sui tempi di copertura dopo la seconda dose": così all'Adnkronos Salute Massimo Galli, docente di Malattie infettive all'università Statale e primario al Sacco di Milano, commentando l'annuncio dei primi dati sulla terza dose di vaccino presentati da Pfizer all'Agenzia del farmaco Usa Fda. "Non ho ancora visto i dati e finché non li avrò visti - aggiunge Galli - posso dire con tutta franchezza che questa storia non mi convince. Ci vuole qualcosa di un po' più robusto per dire che la terza dose serve davvero, in che misura, quando e per chi", precisa l'infettivologo.

"Correre in avanti, facendo un'altra dose, non so quanto vantaggio porti a chi risponde bene al vaccino. E, soprattutto, a quanto serva

realmente a chi risponde male o affatto. Questi ultimi se non hanno avuto una buona risposta a due dosi - osserva - non è detto che possano rispondere bene a una terza".

Galli spiega poi che "i dati attuali sui contagi sono sottostimati perché riguardano chi fa il test, probabilmente una minoranza rispetto a quanti dovrebbero. Inoltre ci troviamo in un momento in cui molte persone più a rischio di infettarsi sono in ferie, fuori dalla loro sede abituale. E bisogna tener conto che l'infezione si diffonde in particolare tra i non vaccinati che sono giovani e giovanissimi. Questo vuol dire che abbiamo un quadro sottodimensionato. Non ho dubbi sulla sottostima del numero reale di infezioni da Delta che girano nel Paese".

"Tutto questo - prosegue Galli - sottolinea la presenza di un elemento di rischio che va accuratamente valutato, ma non sposta nulla rispetto al fatto che la grande massa delle persone vaccinate farà sì che non avremo in autunno un'ondata comparabile a quella dello scorso anno. Avremmo dei casi di infezione e lo scotto maggiore verrà pagato dalle aree del Paese dove ci sono ancora molte persone dai 50 anni in su non vaccinate. In quelle aree potremmo avere anche casi di una rilevante gravità e aumenterà la richiesta di ricoveri, ma comunque in una misura nemmeno vagamente comparabile a quanto abbiamo dovuto vivere in assenza di vaccino", dice Galli. "A fare la differenza tra settembre 2020 e settembre 2021 c'è il 66% degli italiani vaccinati che hanno avuto una dose di vaccino. Si aggiunga anche un numero di guariti importante, che magari non si sono fatti vaccinare perché ancora protetti ed ecco che la percentuale di coloro che potranno essere soggetti all'infezione grave si riduce. Poi sarà fondamentale riuscire a vaccinare i giovani e i giovanissimi perché è l'unica arma che abbiamo per ridurre la circolazione di questo virus", conclude.



● Vaccinazioni anti-Covid, anche a Taranto Open Day per i più giovani



Il secondo appuntamento con l'Open Day per i più giovani è fissato per venerdì 27 agosto

TARANTO - Vaccinazione anti-Covid: oggi, venerdì 20 agosto, si terrà il primo dei due open day all'hub drive through Porte dello Jonio: dalle 18 alle 24, potranno vaccinarsi i ragazzi con età compresa dei 12 ai 18 anni. Il secondo appuntamento è venerdì 27 agosto.

È consigliata la prenotazione attraverso i canali dedicati (portale lapugliativaccina, numero verde 800-713931 e farmacie abilitate), anche se sarà possibile accedere liberamente, senza prenotazione.

Per quel che riguarda, invece, tutti gli hub di Taranto e provincia, i nati tra il 2003 e il 2009 possono già prenotarsi attraverso i canali dedicati: 15mila sono i posti riservati a loro nella settimana 23-27 agosto in tutti gli hub della provincia jonica.

Intanto, per accelerare le operazioni di accesso alla somministrazione della prima dose di vaccino per i giovani 12-18 anni che aderiscono alla campagna "A scuola in sicurezza", il Dipartimento di Prevenzione ha reso disponibile online tutta la documentazione occorrente, da precompilare e consegnare al personale sanitario addetto all'anamnesi.

È necessario che il consenso sia firmato da entrambi i genitori, per cui è importante che il minore sia accompagnato dagli stessi. In caso contrario, è necessaria la delega del genitore assente o la delega di entrambi i genitori verso una terza persona che possa accompagnare il minore alla seduta vaccinale. Le deleghe devono essere corredate di copia del documento d'identità. Per garantire un inizio d'anno scolastico con ciclo vaccinale completo, i ragazzi saranno vaccinati esclusivamente con Biontech/Pfizer e il richiamo sarà somministrato dopo 21 giorni. Complessivamente in Asl Taranto la campagna vaccinale ha raggiunto quota 712.672 dosi di vaccino somministrate: rispetto a questo dato, oltre 337mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Inoltre, il dato aggiornato a ieri mattina riporta quasi 1900 dosi di vaccino somministrate negli hub provinciali, così distribuite: a Taranto 841 dosi presso l'Arsenale, 489 presso l'hub di Grottaglie e 528 dosi a Ginnosa.

Sono 5.158.318 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17.16 di ieri dal Report del Governo nazionale), il 93,1% quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 5.538.865. Il 50,8% dei pugliesi della fascia 12-19 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino, sopra la media nazionale che è del 46,5%.

Questo il quadro nelle altre Asl pugliesi. A Bari, tra il 16 e il 18 agosto sono stati vaccinati ulteriori 4.097 soggetti della fascia di età 12-19 anni. Il Dipartimento di prevenzione della ASL ricorda che per la vaccinazione dei minori di 18 anni i genitori e/o tutori devono compilare: il modulo del consenso informato e il modulo delega da esibire nel caso di vaccinazione di un minore che non sia accompagnato da entrambi i genitori.

La documentazione - compresa la fotocopia del documento di identità - va consegnata già compilata nell'hub presso il quale è stato fissato l'appuntamento della vaccinazione. I moduli sono scaricabili sul sito della ASL al seguente link <https://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/vaccinazioni>.

LE VACCINAZIONI ANTI-COVID.

Oggi il primo evento per la fascia d'età 12-18 anni

Porte dello Jonio Open Day per i ragazzi

sanita.puglia.it/web/asl-bari/vaccinazioni. L'accesso è libero, senza prenotazione, negli hub attivi a Bari e provincia, in base al calendario di agosto consultabile sul sito aziendale e sui canali social. Intanto la copertura vaccinale dei giovani fra i 12 e i 19 anni con prima dose è salita al 62 per cento in provincia e al 63 per cento soltanto nella città di Bari e il 29 per cento degli stessi ha completato il ciclo vaccinale. Ottimi anche i dati di copertura con almeno una dose di vaccino delle altre decadi al di sotto dei 60 anni: 74% (20 - 29), 73% (30 - 39), 81% (40 - 49), 89% (50 - 59).

Nella Asl di Brindisi proseguono con una media di circa 3.000 dosi al giorno le somministrazioni di vaccino anti Covid. Mercoledì tra le altre, sono state somministrate a Brindisi 329 dosi al Marconi-Flacco, 294 al PalaVinci e 101 nell'ospedale Perrino, 443 a Fasano, 295 a Ceglie Messapica, 280 a Ostuni, 196 a Mesagne, 240 a San Vito dei Normanni, 317 a San Donaci, 230 a Oria, 267 nel poliambulatorio territoriale di Francavilla Fontana. I ragazzi dai 12 ai 19 vaccinati con la prima dose nella gior-

nata di mercoledì sono circa 200, che si aggiungono ai 500 degli open day del 16 e 17 agosto.

Il 74 per cento dei cittadini vaccinabili della provincia Bat ha ricevuto la prima dose di vaccino mentre il 56 per cento ha completato il ciclo vaccinale.

L'avvio della vaccinazione dei più giovani anche a sportello ha consentito di raggiungere in pochi giorni il 36 per cento di percentuale vaccinata (prima dose). Si ricorda che la vaccinazione a sportello si terrà a Andria, Barletta, Trani, Bisceglie e Canosa negli orari e nei giorni già programmati mentre per questa settimana si terrà sabato una giornata dedicata a Margherita di Savoia dalle 15 alle 19. I minori devono essere accompagnati da entrambi i genitori o un genitore deve essere minuto di delega: il modulo è pubblicato sul portale della Asl Bt.

Sono 757.496 le somministrazioni effettuate in provincia di Foggia dall'avvio della campagna vaccinale.

Ad oggi ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 78,1% delle persone di età superiore a 12 anni. Ha concluso il ciclo vaccinale il 61,9% degli over 12.

Dal 1 agosto ad oggi sono state vaccinate 4.145 persone residenti fuori provincia.

Nel dettaglio, a questa mattina, in provincia di Foggia, hanno già ricevuto la seconda dose: 36.320 ultraottantenni (pari all'87,8%) su 38.827 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 93,8%); 47.420 persone di età compresa tra 79 e 70 anni (pari all'81,8%) su 53.797 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 92,1%); 56.050 persone di età compresa tra 69 e 60 anni (pari al 74,9%) su 66.674 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 88,5%); 63.966 persone di età compresa tra 59 e 50 anni (pari al 68,3%) su 75.781 che hanno ricevuto la prima dose (pari all'80,5%); 49.206 persone di età compresa tra 49 e 40 anni (pari al 55,8%) su 63.078 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 70,6%); 35.416 persone di età compresa tra 39 e 30 anni (pari al 47,3%) su 47.968 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 62,5%); 31.760 persone di età compresa tra 29 e 20 anni (pari al 41,7%) su 49.115 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 63,6%); 14.806 giovani di età compresa tra 19 e 12 anni (pari al 28,1%) su 27.294 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 50,8%).

I medici di medicina generale hanno somministrato in tutto 154.982 dosi di vaccino di cui 19.046 a domicilio.

Prosegue la campagna di vaccinazione tra hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale: 5530 vaccinazioni effettuate nella giornata di mercoledì di cui 1261 a ragazzi tra i 12 e i 19 anni.

508 nella Struttura Operativa Territoriale della Protezione Civile di Campi Salentina, 495 nel Complesso Euroitalia di Casarano 568 nel PTA di Gagliano del Capo, 420 nel Centro Polivalente Comunale di Galatina, 475 nella Palestra del Liceo Scienze Umane "Q. Ennio" di Gallipoli, 503 nel Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, 1129 nella Caserma Zappalà di Lecce, 346 nella RSSA comunale di Martano, 473 nello Stabile Zona Industriale di Nardò, 400 nel Centro aggregazione giovanile di Spongano, 112 dai Medici di medicina generale.



L'epidemia Dal ministero dell'Istruzione 26 milioni di euro per gli istituti pugliesi in vista del ritorno in classe

Scuola, corsa ai depuratori d'aria

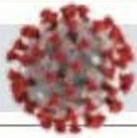
I presidi fanno i conti: alcuni li hanno già ordinati, altri attendono ancora indicazioni

di **Lucia del Vecchio**

È corsa all'acquisto di depuratori per sanificare l'aria delle aule nelle scuole pugliesi in vista della riapertura di settembre in presenza. Molti presidi sono orientati a utilizzare in questo modo le risorse ministeriali. Ma altri attendono indicazioni più precise. In arrivo 26 milioni di euro per misure antiCovid.

a pagina 3

Primo piano



La nuova fase

LA SCUOLA

Il ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione 26 milioni di euro. Ma non tutti sono pronti a utilizzarli

Usare i fondi, ora tocca ai presidi

Al primo posto i depuratori

I numeri della giornata

217

positivi

1,7%

il tasso di incidenza

2

decessi

BARI Depuratori per la sanificazione dell'aria nelle aule, convenzioni con laboratori d'analisi per i test antiCovid, piani di sostegno per gli studenti e termoscanner. I presidi delle scuole pugliesi e in particolare di Bari si preparano a utilizzare in questo modo le risorse ministeriali in arrivo - 26 milioni di euro per tutta la Puglia - per cominciare il nuovo anno scolastico in presenza. Ma c'è anche chi non ha ancora le idee chiare. D'altronde, anche le direttive nazionali appaiono confuse. Parola d'ordine, «evitare come la peste il ricorso alla didattica a distanza. E anche le riunioni degli organi scolastici saranno tassativamente in presenza. A meno di serie motivazioni». Lo dice chiaro e forte Tina Gesmundo, preside del liceo scientifico Gaetano Salvemini di



Bari che spiega: «Nel nostro istituto sono tutti vaccinati. All'appello mancano solo due insegnanti no vax che mi auguro possano ravvedersi. E anche gli stu-

denti stanno rispondendo con grande slancio alla campagna vaccinale». Per quanto riguarda le risorse, al Salvemini «stiamo già facendo un piano di acquisto di

depuratori dell'aria con filtri anti-virus - spiega la preside - Tra l'altro, queste apparecchiature sono funzionali anche per il contrasto ad altri eventuali virus. Stiamo pensando - prosegue Gesmundo - di posizionarli strategicamente sui soffitti, così come consigliato dall'ingegnere ambientalista che ha realizzato il progetto». La preside del Salvemini è fiduciosa: «Credo che le somme disponibili saranno sufficienti almeno per coprire le aule, considerato che l'anno scorso abbiamo utilizzato i 2,4milioni euro ministeriali per acquistare già alcuni depuratori». Tra le iniziative, anche l'avvio di una convenzione con qualche laboratorio di analisi per l'esecuzione dei test antivirali.

Sulla stessa linea Rosa Scarcia, preside dell'Istituto Marco Polo.

«Prima della pausa estiva avevo già chiesto dei preventivi per l'installazione dei nuovi condizionatori con certificazione antiCovid», spiega la preside dell'istituto che accorpa liceo linguistico e tecnico economico. La preside intende investire i circa 60mila euro ministeriali, oltre che per i depuratori, anche per termoscanner, tamponi gratuiti per le persone più fragili e percorsi di sostegno per i ragazzi, che sono quasi 1500 per 60 classi.

Attende di saperne di più dal Ministero Chiara Conte, preside dello storico liceo scientifico barese Scacchi. «Si tratta di fondi da bilancio che hanno una destinazione d'uso - dice Conte - ciò che viene indicato sinora è a carattere del tutto generale». Sui sanificatori d'aria, consigliati anche dalla società italiana di medicina ambientale, Sima, Conte è prudente: «Potendoli acquistare con quei fondi - spiega - occorrerebbe capire quanti se ne potrebbero comprare con le risorse assegnate. Noi abbiamo 63 classi ai quali si aggiungono i laboratori. I depuratori dovrebbero essere installati in tutte le classi. Non si può discriminare». Lo Scacchi, che ha una popolazione scolastica che sfiora i 1600 studenti, potrebbe contare su una cifra presumibile di almeno 40mila euro.

Dispositivi di protezione, innanzitutto per il preside dell'istituto comprensivo Piccinni-Corridoni, Giuseppe Capozza che sta valutando di utilizzare i circa 25mila euro assegnati dal ministero anche per i depuratori «Purtroppo quelli più efficienti - spiega Capozza - costano anche fino a 3mila euro a condizionatore. Ce ne sono anche da 600 euro. Stiamo facendo delle valutazioni». Nel frattempo, i genitori si organizzano e non sono pochi quelli disponibili a fare una colletta per comprarli di tasca propria.

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tina Gesmundo
liceo Salvemini
Stiamo facendo un piano di acquisto per i depuratori d'aria con filtri anti-virus. Pensiamo di sistemarli sui soffitti



Rosa Scarcia
istituto Marco Polo
Prima della pausa avevo già chiesto preventivi per condizionatori con certificazione anti-Covid



Chiara Conte
liceo Scacchi
Bisogna capire quanti depuratori si possono acquistare con quei soldi: noi abbiamo 63 classi più i laboratori



Giuseppe Capozza
istituto Piccinni-Corridoni
Purtroppo i depuratori più efficienti costano anche tremila euro ciascuno. Stiamo facendo valutazioni

L'assessore

Lopalco detta la linea: «No ai tamponi gratis per chi rifiuta il vaccino. Sarebbe surreale»

BARI «Esiste un modo, ed uno soltanto, per prevenire l'infezione: vaccinarsi. Punto». È perentorio l'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco che ieri sera ha partecipato con il governatore pugliese alla festa del mare organizzata a Manfredonia di «Con», il movimento con cui l'epidemiologo si è candidato alle regionali a sostegno di Michele Emiliano.

Mentre si discute su come utilizzare le risorse ministeriali per poter tornare a scuola



Perentorio L'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco

in presenza in sicurezza il prossimo 20 settembre - anche se qualche preside in Puglia anticipa al 15 - non mancano le polemiche sul certificato verde obbligatorio per il personale scolastico. E soprattutto sul tampone gratuito ai no vax. In Puglia non sono vaccinati circa 7mila operatori scolastici fra docenti e personale Ata. Pochi, in verità e cresce la percentuale di giovani fra i 12 e i 19 anni che hanno ricevuto almeno la prima dose di siero antiCovid, il 50,8%, su

una platea di poco più di 300mila studenti e sopra la media nazionale che è del 46,5%. In provincia di Bari la copertura con un dose sale al 62%. Secondo Lopalco «il dibattito che si è sviluppato in questi giorni intorno al green pass obbligatorio è per molti versi surreale». Perché? L'assessore spiega che «poiché per ottenere il green pass o mi vaccino, oppure faccio un tampone ogni 48 ore, sembrerebbe che le due misure siano sovrapponibili e che un cittadino possa liberamente scegliere fra l'una o l'altra. Anzi - prosegue l'assessore - se qualcuno non ha voglia di vaccinarsi, la comunità dovrebbe farsi carico delle spese dei tamponi ripetuti necessari all'ottenimento del pass».

Lopalco è perentorio. «Nulla di più sbagliato - dice - Il tampone nelle 48 ore precedenti è una misura eccezionale resa necessaria dal fatto che molti cittadini non hanno ancora potuto avere accesso al



Lo Stato offre il vaccino. La comunità non può farsi carico delle spese dei tamponi per qualcuno che non ha voglia di vaccinarsi

vaccino. Il principio è semplice - ragiona l'assessore - se io voglio vaccinarsi ma tu, Stato, non riesci ad offrirmi un vaccino, allora ho diritto a fare un tampone per dimostrare che in quel momento (forse) non sono contagioso e accedere ai più svariati servizi. Ma - prosegue Lopalco - se tu, Stato, mi offri il vaccino ed io lo rifiuto, allora la storia cambia». Insomma, a questo punto «il diritto al tampone gratuito non ha più senso - sottolinea l'assessore - oltre ad essere una pericolosa foglia di fico che di certo non impedisce il contagio e offre per giunta un senso di falsa sicurezza».

Intanto, ieri il bollettino regionale ha registrato 217 nuovi contagi su poco meno di 13mila test, con un tasso di positività all'1,7%. 2 decessi. Sono 145 i ricoverati in area non critica (+5) e 23 in terapia intensiva.

L. d. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass nel caos, il Governo prepara correzioni sulle mense

Sicurezza

Sileri a Radio24: rivedremo le norme sulla distribuzione dei pasti nei luoghi di lavoro

Probabile riconoscimento dell'asporto come modalità alternativa di servizio

Claudio Tucci

Dopo il pressing delle imprese e, con sfumature diverse, del sindacato a fare chiarezza su vaccinazione e green pass (nei luoghi di lavoro) il governo ha acceso un faro. Anche, e soprattutto, in vista delle riaperture generalizzate, nei prossimi giorni, di molte aziende.

Le regole attuali

La questione è delicata; dopo decreti legge, e da ultimo una faq del governo, il quadro normativo di riferimento è questo: per la consumazione al tavolo al chiuso, l'accesso alle mense aziendali e ai locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti è precluso (salve le ipotesi previste per legge, ad esempio le condizioni sanitarie di esonero dalla vaccinazione) a chi non esibisce la certificazione verde in corso di validità (analogamente a quanto avviene nei ristoranti - per il legislatore infatti la ristorazione, anche in azienda, presenta un particolare rischio di diffusione del virus a causa di assembramento, assenza di mascherina, compresenza al chiuso, velocità di diffusione delle varianti). Tutto ciò è entrato in vigore lo scorso 6 agosto; mentre a oggi non è previsto un generalizzato obbligo di possesso del green pass (vale solo per alcuni settori, sanità e scuola).

Le modifiche allo studio

Le prime applicazioni della nuova normativa stanno creando disorientamento e confusione presso le imprese; di qui la necessità all'interno dell'esecutivo di nuovi chiarimenti. Del resto, a chiedere, dai microfoni di Radio24, di rivedere il nodo mense è stato ieri il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Il problema mense



Le certificazioni. Green pass su carta e sul cellulare

deve essere in qualche maniera rivisto - ha dichiarato - perché la mensa è luogo di lavoro». Un primo possibile chiarimento allo studio dei tecnici dell'esecutivo è specificare (si ragiona su una nuova faq) la possibilità di "fare asporto" per le mense aziendali, così come si stanno orientando già diverse imprese (si veda altro articolo in pagina). C'è poi il nodo della responsabilità dei controlli. Qui la faq del governo prevede che «i gestori dei predetti servizi sono tenuti a verificare le certificazioni verdi». In questo caso, si tratterebbe di rafforzare la previsione, escludendo, espressamente, le imprese (che peraltro, in questo caso, sono soggetti estranei visto che il rapporto è tra gestore della mensa e lavoratore, ndr) da qualsiasi inadempimento in caso di rifiuto di accesso alla mensa (perché il soggetto è sfornito di green pass). In sintesi, dovrebbe essere chiarito che l'impossibilità di accedere alla mensa non costituisce un fatto imputabile al datore di lavoro. Un terzo ragionamento, al-

l'interno del governo, è sul nodo tamponi. Oggi la legge (il Dl 111) prevede che il certificato verde venga rilasciato dopo aver effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni, aver completato il ciclo vaccinale, essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti, essere guariti da Covid-19 nei sei mesi precedenti. Federmeccanica, riproponendo quello che Confindustria ha ribadito più volte negli incontri con Andrea Orlando e i sindacati, ha sollecitato ieri un chiarimento, ribadendo la netta contrarietà ad addossare alle aziende i costi dei tamponi ai dipendenti no vax. La Cgil ha una posizione diversa: «Noi chiediamo che obbligo del vaccino sia definito da una norma - evidenzia Tania Scacchetti, segretaria confederale con delega al mercato del Lavoro -. In ogni caso i tamponi, che sono una misura alternativa possibile, devono essere gratuiti per i lavoratori». L'orientamento di una parte dell'esecutivo è di prevedere il pagamento del tampone a carico dei lavoratori no vax, sulla falsariga di quanto deciso nei giorni nella scuola dove il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha escluso espressamente tamponi gratuiti per il personale contrario al vaccino (riservandoli al personale che si trova in condizioni di fragilità).

Appello a Orlando e Speranza

Al momento, nessuna decisione ufficiale è stata presa; ci stanno ragionando i tecnici. Ma il pressing sull'esecutivo è alto: Cgil, Cisl e Uil, in una nota, hanno chiesto un faccia a

faccia «urgente» ai ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e della Salute, Roberto Speranza, per avere chiarimenti sul green pass.

Il pressing delle imprese

Le imprese sono compatte nel chiedere al governo chiarezza. «Oggi il green pass è lo strumento più efficace che abbiamo a disposizione. Averlo come riferimento è la cosa più efficace. E quindi non vorrei che ci riducesimo a un discorso tra chi è contro e chi è a favore, qui dobbiamo essere tutti a favore della salute», ha sottolineato il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay. «Il governo faccia la sua parte, chiarendo una volta per tutte gli aspetti normativi - ha aggiunto Roberto Busato, direttore di Confindustria Trentino -. Dalla prossima settimana le aziende ripartono con la responsabilità di far operare i collaboratori in piena sicurezza. Lavoriamo nei territori dell'autonomia, con una previsione di crescita del 4-6 per cento del Pil. Abbiamo bisogno di certezze». Intanto Fipe-Confindustria e Tripadvisor sono scese in campo per contrastare il fenomeno di recensioni negative, insulti e minacce a danno delle aziende che applicano la normativa sul green pass: «Non è accettabile che le frustrazioni di pochi si scarichino su quegli imprenditori che sono chiamati a far rispettare la legge», hanno sottolineato in coro Aldo Mario Cursano, vice presidente vicario di Fipe-Confindustria, e Fabrizio Orlando, direttore delle relazioni istituzionali di Tripadvisor.



Marco Gay: «Il Green pass lo strumento più efficace a disposizione, dobbiamo essere tutti a favore della salute»